

SCHEDA 1

ABITARE CON SPERANZA IL NOSTRO TEMPO
Un nuovo impegno di evangelizzazione
Per i partecipanti al gruppo di discernimento

Preghiera iniziale

PRIMO STEP:

◆ Da INCONTRIAMO GESÙ. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia

Discernimento e conversione pastorale (n. 10)

La nuova evangelizzazione risuona così come possibilità per la Chiesa di abitare il clima culturale odierno in modo propositivo: siamo invitati a riconoscere il bene presente nei nuovi scenari e a individuare i luoghi a partire dai quali dare rinnovata vitalità al nostro impegno missionario ed evangelizzatore...

In concreto, questo esame intende stimolare e potenziare tre attitudini fondamentali:

- ❖ la capacità di *discernere*, ovvero l'attitudine di porsi, come singoli e come comunità, dentro il presente, convinti che anche in questo tempo è possibile annunciare il Vangelo e vivere la fede cristiana;
- ❖ la capacità di *vivere* forme di conversione della pastorale e di adesione reale e genuina alla fede cristiana, che testimoniano la forza trasformatrice di Dio nella nostra storia;
- ❖ un chiaro ed esplicito *legame con la Chiesa*, in grado di renderne visibile il carattere apostolico e missionario.

... «La nuova evangelizzazione è un movimento rinnovato verso chi ha smarrito la fede e il senso profondo della vita... Il Figlio di Dio è “uscito” dalla sua condizione divina ed è venuto incontro a noi. La Chiesa è all'interno di questo movimento, ogni cristiano è chiamato ad andare incontro agli altri, a dialogare con quelli che non la pensano come noi, con quelli che hanno un'altra fede, o che non hanno fede. Incontrare tutti, perché tutti abbiamo in comune l'essere creati a immagine e somiglianza di Dio. Possiamo andare incontro a tutti, senza paura e senza rinunciare alla nostra appartenenza. Nessuno è escluso dalla speranza della vita, dall'amore di Dio» (Papa Francesco al Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione – Roma 14 ottobre 2013)

La celebrazione dei sacramenti (n. 61)

L'iniziazione alla vita cristiana è data dall'unità dei tre sacramenti e la piena partecipazione all'assemblea eucaristica costituisce il culmine a cui tendono il Battesimo e la Confermazione: a fronte di questo punto fermo, rimane aperta nella prassi pastorale la questione dell'ordine dei sacramenti... In particolare, i vescovi italiani rilevano che la questione dell'età e della posizione della Confermazione vede due orientamenti:

- ❖ il più diffuso pone la celebrazione della Confermazione in età preadolescenziale o adolescenziale dopo un buon periodo di percorso – almeno un anno – dalla prima ricezione dell'Eucaristia e innervato di tensione mistagogica;
- ❖ quello praticato dalle diocesi che hanno attuato percorsi di rinnovamento dell'iniziazione cristiana dei ragazzi, ispirati alla *Nota IC/2*, e che prevede in genere la coincidenza rituale di Confermazione e prima Eucaristia nel tempo pasquale; oppure, la celebrazione dei due sacramenti in momenti separati, anticipando la Confermazione per garantirle un adeguato rilievo.

L'Eucaristia completa così, anche cronologicamente, l'iniziazione cristiana in età di fanciullezza inoltrata.

... Si evidenzia l'unità dei tre sacramenti, appare chiara la celebrazione eucaristica quale centro e apice del processo iniziatico... Le diverse esperienze e le numerose sperimentazioni in atto dovranno essere attentamente studiate e valutate per giungere progressivamente ad una proposta condivisa.

◆ **Dalla RESTITUZIONE DIOCESANA DELLA FASE SAPIENZIALE sulla FORMAZIONE E VITA CRISTIANA e il RINNOVAMENTO DELLE STRUTTURE**

Relazioni e dialogo

- Tutta la comunità si senta corresponsabile e attenta nella cura di chi si allontana.
- Non trascurare la vicinanza alle persone nei passaggi cruciali della vita che possono costituire un momento privilegiato per riprendere o avviare un dialogo di fede.
- Maggiore dialogo tra parroci, sacerdoti, catechisti e famiglie dello stesso territorio perché sia reale la corresponsabilità pastorale e la comunione, promuovendo momenti socio-culturali e di convivialità fraterna per uscire dall'isolamento e dalla autoreferenzialità.

Catechesi

- Superare il modello di una catechesi/lezione finalizzata ai sacramenti, ma promuovere cammini di formazione in cui coinvolgere "tutta la comunità" nella quale ciascun membro, in base alla sua condizione di vita e di fede, si forma e vive il Vangelo insieme ai più piccoli.

◆ **Dalle LINEE DI LAVORO DELL'ARCIVESCOVO per l'anno pastorale 2024-2025: SULLA STRADA DESERTA RIFIORISCE LA SPERANZA. Abitare il cambiamento annunciando Cristo nostra speranza**

- In questo primo anno pastorale che abbiamo intitolato: "*Abitare il cambiamento annunciando Cristo nostra speranza*", vogliamo prendere consapevolezza del cambiamento in atto. Non è possibile ignorare o ritardare il cambiamento ma bisogna sapientemente abitarlo, perché tocca tutti noi. Come Chiesa, non possiamo aspettare tempi più propizi per evangelizzare o vivere di rendita programmando acriticamente quello che si è sempre fatto; a noi spetta seminare il Vangelo anche ai nostri giorni, cercando di intercettare la sete di Dio che continua a inquietare il cuore di tante persone. (pag. 2)
- **Abitare il cambiamento da cristiani**
È importante oggi per noi cristiani imparare a stare nel mondo con la consapevolezza di avere un tesoro antico e sempre nuovo: il Vangelo di Cristo che siamo chiamati prima di tutto a vivere e poi a trasmettere, perché diventi luce, sale, lievito per la vita di coloro che cercano un senso nuovo per la vita.
È necessaria, perciò, la nostra conversione esistenziale, ecclesiale e pastorale... Lasciarci trasformare dallo Spirito Santo per rinnovare il nostro modo di pensare e discernere la volontà di Dio. Mi sembra questo il nostro programma pastorale di quest'anno. Vogliamo imparare ad abitare il tempo presente, non per adeguarci ai tempi come spesso ci viene chiesto da più parti, ma per capire come continuare ad evangelizzare questo tempo e gli uomini e le donne che lo abitano, per offrire loro la gioia del vangelo che diventa vita. (pagg. 6-7)

◆ **Dai LINEAMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA per la Prima Assemblea Sinodale delle Chiese che sono in Italia**

L'iniziazione cristiana

- 28.** Il rinnovamento dell'iniziazione cristiana... chiama alla conversione pastorale tutta la comunità, perché essa diventi luogo di relazioni generative e capaci di accompagnare la maturazione della fede in tutte le fasi della vita. Nel dare forma al cammino dell'iniziazione cristiana, articolato nei quattro luoghi indicati dagli Atti, si potranno mettere a frutto linguaggi, gioco arte, *via pulchritudinis*, sport, incontri con testimoni, visite a luoghi di fede e di carità, contatti con famiglie e con la vita religiosa e monastica... superando così la visione che considera la proposta formativa soltanto come una sequenza di incontri. Anche i ritmi dell'anno catechistico, pur tenendo conto dei ritmi delle famiglie e degli adulti, potrebbero essere plasmati sull'anno liturgico più che sull'anno scolastico, in modo da innervare nella liturgia le esperienze di fede...
- 29.** Serve in definitiva una revisione del cammino ai sacramenti e del percorso di iniziazione cristiana, che valorizzi le dimensioni della vita cristiana, la progressività della maturazione dell'atto di fede e che tenga conto delle radicali trasformazioni in cui sono coinvolte le nostre comunità; si può immaginare un cammino di fede in cui i sacramenti non appaiano il premio per qualcosa che si è imparato, ma siano tappe che ritmano e confermano un cammino di fede di cui si va facendo esperienza... La revisione dei cammini di iniziazione cristiana non può essere ridotta ad aggiustamenti tecnici o a piccole migliorie di strumenti formativi, essa sarà efficace nella misura in cui sarà inserita nel più ampio processo di riforma sinodale e missionaria a cui la comunità ecclesiale è chiamata in questo tempo, per essere sempre più grembo generativo della gioia del Vangelo.

SECONDO STEP – LIVELLO PARROCCHIALE

... per giungere a proposte operative ...

La diversità dei carismi e la reciprocità delle vocazioni presenti in ogni comunità trovano nell'annuncio e nella formazione il senso dell'essere discepoli di Gesù, che donano "la gioia del Vangelo che diventa vita", abitando responsabilmente e con speranza questo tempo.

- Consapevoli che le comunità cristiane, in ogni loro componente, devono diventare grembi generativi e protagonisti di evangelizzazione, quali percorsi e cammini di formazione "integrale e condivisa" potranno e dovranno mettere in atto perché tutti gli operatori pastorali (presbiteri, diaconi, religiosi, animatori della liturgia, del coro e dell'oratorio, catechisti/accompagnatori, persone impegnate nella Caritas e nella San Vincenzo, capi scout ed educatori di Azione Cattolica ...) si sentano pienamente coinvolti in modo autentico?
- Quali esperienze si possono realizzare per la formazione dei formatori, ponendo attenzione alle dimensioni spirituale, relazionale e affettiva della persona, per l'accompagnamento spirituale ed ecclesiale nelle diverse situazioni di vita?
- Quali scelte possono favorire la preparazione e la celebrazione delle tappe sacramentali dell'Iniziazione cristiana, nella consapevolezza che i sacramenti sono *tappe che ritmano e confermano il cammino di fede* di cui si va facendo esperienza e non il premio per qualcosa che si è imparato? Quali sono le urgenze per la nostra Chiesa (parrocchiale, vicariale e diocesana)? Sarebbe auspicabile un riordino dei tre sacramenti della IC per riportare l'Eucaristia "quale centro e apice del processo iniziatico"?

INDICAZIONI PER LA LETTURA SAPIENZIALE

I passaggi da vivere per il discernimento:

1. Dopo aver letto con attenzione i riferimenti ai documenti, a quanto emerso nella fase sapienziale e nella propria realtà comunitaria (step 1) ognuno risponde personalmente alle domande presenti nella scheda, sarebbe preferibile su un foglio, (max 3-5 min a testa) evidenziando le **proposte concrete che potranno caratterizzare il cammino della nostra Chiesa** negli anni a venire.

2. Al termine degli interventi, avendo chiaro visivamente quanto emerso precedentemente nel confronto sulle domande, il consiglio pastorale e quanti partecipano al discernimento, aiutati dai due facilitatori, individuano insieme le *convergenze* (i punti su cui tutti siamo d'accordo) e le *tensioni/resistenze/questioni da affrontare* (visioni diverse, punti di disaccordo, questioni da approfondire).

3. A partire dalle convergenze e dalle questioni da affrontare, tenuto conto dei diversi aspetti emersi dalle domande, elaborare proposte possibili da realizzare a tutti i livelli (parrocchiale, vicariale, diocesano). Le proposte dovranno maturare **un consenso il più ampio possibile**, in modo che sia davvero il frutto di un discernimento, non del protagonismo di pochi.

4. Le proposte sulle quali si raggiunge un consenso più ampio andranno a costituire la sintesi che la parrocchia farà pervenire all'equipe diocesana per il cammino sinodale e/o all'ufficio catechistico diocesano per mail:

camminosinodalebrindisi@gmail.com
ufficiocatechisticobrinostuni@gmail.com

Preghiera finale